

me intendesi in altri casi; questo se bene in altri casi si esprime, nel nostro però non si comprende; siccome per le seguenti parole si fa manifesto; in *causis verò visitationis Ordinariorum, aut correctionis morum, quoad effectum devolutivum tantum admittantur, nisi de gravamine per definitivam irreparabili agatur, vel cum Visitator citata parte, & adhibita causa cognitione, judicialiter procedis, tunc enim appellationi erit locus, etiam quoad effectum suspensivum.* Si scorge innoltre chiarissima nella dichiarazion della Congregazione or'or premeffa, la distinzione, da noi fatta, di quelle cause, nelle quali i Vescovi procedono come Delegati, & come Ordinarij, e di quelle, nelle quali procedon solamente qual Delegati; *nec si Episcopi, virtute ejusdem Sacri Concilii procedant uti Sedis Apostolica Delegati, in causis, quæ sub ejusdem jurisdictione ordinaria non comprehenduntur.* Dunque nel sentimento della Sagra Congregazione de' Vescovi e Regolari, anzi dello stesso Clemente VIII., è indubitato, che in quelle cause, nelle quali i Vescovi procedono qual solamente Delegati dell'apostolica Sede, non si possa da essi a' Metropolitaniani, ma al solo sommo Pontefice, appellare. E la forza di questa dichiarazion si conosce dalle parole, che alla medesima si premettono. *Ad tollendas ambiguitates, & controversias jurisdictionales, quæ inter appellationum, & prioris instantia, Judices, non sine partium dispendio, cursusque justitiæ, impedimento, & sæpe cum scandalo, oriuntur; Sacra Congregatio causis Episcoporum proposita, facta prius relatione SS. D. N. Clement. VIII., ac de Sanctitatis sue mandato, viva voci oraculo, desuper hoc habito, in hunc, qui sequitur modum, ab omnibus, ad quos spectat, in posterum fieri ac servari debere, mandavit, & mandat. Metropolitaniani, Archie-*